

# Cisl: «Le casse edili detective antimafia»

Allo studio un accordo per incrociare i dati con quelli della Regione e bloccare le ditte sospette

Un progetto che consenta di incrociare i dati, di modo che le Casse Edili possano operare come osservatorio di regolarità sulle imprese attive nella ricostruzione post-sismica. È su questo che stanno lavorando le parti sociali per contrastare il pericolo di infiltrazioni, lungo i cantieri attivi nelle zone colpite dal sisma. Non siamo ancora a un vero e proprio accordo, ma l'impegno delle parti è più che mai attivo. «Il settore dell'edilizia – spiega Domenico Chiatto, segretario provinciale della Filca/Cisl, il sindacato dei lavoratori delle costruzioni – è sotto la lente di ingrandimento, ma il pericolo di illegalità è sempre dietro l'angolo. Per questo stiamo lavorando su questo progetto che consenta alle Casse edili di avere il dato dei cantieri attivi. Dalla Regione, a cui i dati vengono trasmessi per avere accesso al contributo per la ricostruzione il dato viene ritrasmeso alle Casse edili, che fungono così da osservatorio. La Cassa edile, infatti, apre una posizione su una ditta, avendo la possibilità di rilasciare il Durc, ovvero il documento unico di regolarità contributiva». E qualora, invece, dall'incrocio dei dati, la ditta non dovesse risultare in rego-

lare, dare la possibilità alle Casse edili stesse di dichiararne l'irregolarità, negando così anche il contributo. È ancora un work in progress, peraltro già avviato mesi fa, ma arenatosi per il malcontento che alcune ordinanze del commissario Vasco Errani aveva creato. In particolare la n. 46, che aveva stabilito, per lavori di ristrutturazione di importi superiori a 150mila euro, il possesso della certificazione Soa (l'attestato che comprova la capacità economica e tecnica di un'impresa). La prescrizione aveva innescato una guerra tra grandi e piccoli costruttori. E così l'accordo si è bloccato; oggi l'iter è ripreso e presto la comunicazione incrociata tra Regione e Casse edili fungerà da ulteriore tassello per il monitoraggio dei lavori per la ricostruzione. Ma i problemi sono tanti nell'edilizia. A partire dalle false partite Iva, una problematica che attanaglia la nostra provincia già da tempo. «Ma oggi – conclude Chiatto – potrebbe acuirsi. Le tentazioni di fare concorrenza sleale sono tante e il lavoro grigio è ricorrente nel settore. Occorre una cultura della legalità diverso e accordi come quello su cui stiamo lavorando vanno proprio in questa direzione».

**Felicia Buonomo**



Un edificio crollato: si vigila sulla ricostruzione

